



Enasarco: insieme per un nuovo sentiero
Il piano Welfare per le imprese – la Formazione
CCIAA Bari, 20 aprile 2023

Relazione del Presidente ATSC: Dott. Franco Damiani



Saluto il tavolo della presidenza ed i presenti in sala e vi porto i saluti del Segretario Nazionale UGL Terziario Luca Malcotti, del Consigliere del CDA Enasarco Luca Matrigiani e del Consiglio direttivo di ATSC.

Vi ringrazio dell'invito a questo interessante convegno per la nostra categoria degli agenti di commercio, la cui attività nel corso del tempo è mutata per adattarsi alle esigenze del mercato, sempre più competitivo e caratterizzato dall'emersione costante di nuovi player e piattaforme, nonché all'instabile contesto di riferimento. L'insieme di queste circostanze ha fatto sì che la sua attività perdesse il carattere transazionale per acquisire sempre più tratti consulenziali, implicando la conoscenza delle leve del marketing, l'acquisizione di abilità comunicativo-relazionali e delle tecniche di vendita. Il capitale umano, quindi, ricopre un'importanza significativa al fine del buon esito degli affari per conto della ditta preponente.

Condivido in pieno, quindi, l'esigenza posta alla base della vostra proposta di riformare la legge numero 204 del 1985, che attualmente disciplina l'attività dell'agente e del rappresentante di commercio, di cui ha parlato il Dott. Sauro Spignoli nella sua relazione introduttiva.

ATSC insieme ad UGL ha già redatto una proposta di legge che opera su due fronti distinti: realizzare il riassetto normativo della disciplina, oggi caratterizzata da tante norme vecchie e confuse contenute in molteplici testi differenti, abrogando la legge 204 e le norme connesse e riunendo le disposizioni vigenti in un unico testo. In secondo luogo, introdurre l'obbligo della formazione continua per gli agenti e rappresentanti di commercio, eliminando il vincolo del possesso del diploma ad indirizzo commerciale per iniziare l'attività.

Questo per alcune ragioni: garantire la qualità e l'efficienza della prestazione lavorativa, nell'interesse dell'utente e della collettività; il contrasto dell'abusivismo della professione, con l'intento di contrastare il fenomeno del procacciamento d'affari in continua crescita: secondo i dati Infocamere, al 31 dicembre 2013 i procacciatori erano 10.517, arrivando a 23.321 al 31 dicembre 2022. Quindi un aumento del più del doppio, pari a +12.804 unità. Chi non possiede il diploma ad indirizzo commerciale o non frequenta il corso di abilitazione attualmente previsto, infatti, inizia iscrivendosi alla camera di commercio come procacciatori d'affari e difficilmente cambierà iscrizione come agente di commercio, non potendo beneficiare del welfare Enasarco, dell'assicurazione in caso di malattia o infortuni, riscuotere le indennità di fine rapporto e, nei casi estremi, beneficiare della pensione integrativa Enasarco, non avendo mai versato i contributi.



In secondo luogo, la formazione è necessaria per **non trovarsi impreparati di fronte al cambiamento e rischiare così l'esclusione sociale e lavorativa.**

Formazione significa anche tutela: rafforzare le capacità delle persone per consentire loro di partecipare attivamente all'occupazione e alla vita sociale.

Su questo versante rileva l'attenzione posta a livello europeo e internazionale sul concetto di Long life learning - e, in particolare, sulla formazione degli adulti - affermatasi a partire dalla Conferenza dell'UNESCO sul tema "Prospettive e proposte per l'educazione degli adulti" tenutasi nel 1996, che ha riconosciuto l'educazione permanente come diritto umano e per tutti

Un secondo impulso in tal senso può essere considerato il discorso di insediamento di Ursula von der Leyen alla Presidenza della Commissione Europea, che ha ridato pieno vigore al Pilastro europeo dei diritti sociali, che riconosce diversi principi fondamentali, tra cui l'Istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente.

La promozione dell'alta formazione anche a categorie di lavoratori, quindi, risponde pienamente all'assunto del Long life learning, in ossequio al Trattato di Lisbona adottato dall'Unione Europea, nonché al dettato degli articoli 9 e 35 della Costituzione italiana - che citano testualmente «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica» senza operare distinzioni di sorta e promuovendo l'alta formazione e «La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori (...)».

La Presidente della Commissione Europea nel Discorso sullo Stato dell'unione 2022 ha ulteriormente rilanciato l'importanza della piena affermazione e tutela dei diritti sociali, affermando che «dobbiamo investire molto di più nella formazione e nello sviluppo delle competenze. E vogliamo farlo lavorando fianco a fianco con le imprese (...). Per questo propongo che il 2023 diventi l'Anno europeo delle competenze».

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, poi, nell'Agenda 2030, ha inserito tra i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile proprio l'istruzione di qualità (n. 4), in un'ottica di apprendimento che si estenda lungo tutto l'arco della vita e nella convinzione che «fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile». All'interno dell'obiettivo 4 sono stati identificati 10 Traguardi da centrare entro il 2030; il più rilevante in questa sede risulta essere il target 4.4 che prevede l'aumento considerevole entro il 2030 del numero di giovani e adulti con competenze



specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria.

Una eco recepita anche dal legislatore italiano, che ha individuato nella formazione uno dei fattori strategici per la ripresa e la resilienza attraverso il PNRR, con le Missioni 4 (Istruzione e ricerca) e 5 (Inclusione e Coesione), all'interno della quale rileva soprattutto la componente C1 (Politiche per il Lavoro) con cui si è inteso potenziare le politiche attive del mercato del lavoro e della formazione professionale.

Allo stato attuale, tuttavia, il numero di laureati e il livello di competenze in Italia sono più bassi che nel resto d'Europa, come riportato nel **Rapporto ASVIS 2022 L'Italia e gli obiettivi di Sviluppo sostenibile** - stilato dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ed il rapporto sulle informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia redatto dall'Istat.

Gli agenti ed i rappresentanti di commercio ed i consulenti finanziari hanno percepito questo bisogno latente di formazione dieci anni fa, esattamente nel 2013, quando ha preso il via un corso di laurea triennale pensato in conformità alle loro esigenze formative in partenariato tra l'Università degli Studi di Teramo e ATSC, che ha raggiunto i 697 laureati ed i 1.168 iscritti provenienti dall'intero territorio nazionale. A fianco al corso di laurea ATSC ha organizzato anche corsi di aggiornamento professionale, a cui si sono iscritti 182 agenti di commercio; corsi per il conseguimento della certificazione di qualità dell'Agente di Commercio DT58 attestata dalla Certiquality di Milano, con 123 iscrizioni, interamente finanziato dalla Regione Abruzzo.

Lo scorso anno abbiamo sottoscritto un partenariato con l'Universitas Mercatorum, l'università delle camere di commercio, che comprende i corsi di laurea triennale in Gestione d'impresa e in Comunicazione e multimedialità, il master di primo livello in Management e innovazione d'impresa e il corso di laurea magistrale in Management e innovazione d'impresa, totalizzando 106 iscritti. Abbiamo, inoltre, instaurato una trattativa con l'Università La Sapienza per la realizzazione di un master di secondo livello e corsi di formazione specifici per le singole professionalità.

Si tratta, quindi, di un'esigenza che proviene prettamente dal basso, ma non solo: all'interno del sistema informativo delle professioni, l'ISTAT segnala che la difficoltà delle aziende di reperimento di queste figure dipende per il 22,9% dalla mancanza di candidati e per il 28,9% da una preparazione inadeguata degli stessi.



Nel 2016, durante una delle giornate di presentazione del corso di laurea triennale, ho parlato della necessità che anche Enasarco legittimasse la formazione quale strumento di riconoscimento della professionalità dell'agente di commercio.

Il 30 gennaio 2017, poi, ATSC ha organizzato un incontro presso l'Università degli Studi di Teramo tra il Presidente Enasarco Gianroberto Costa e il Magnifico Rettore per condividere il progetto di qualificazione della categoria. A seguito dell'incontro, constatata la validità del progetto, il CDA Enasarco formato dall'attuale dirigenza ha approvato per la prima volta nella storia Enasarco un contributo di €. 1.500.000,00 per la formazione professionale, destinato a rimborsare il 50% delle spese sostenute per le tasse universitarie. Il contributo è stato confermato anche negli anni successivi, diventando una priorità all'interno del welfare. Mi auguro che continuerà ad esserlo anche nel futuro.

La qualificazione professionale è, del resto, prevista negli scopi Istituzionali nell'Art. 2 dello statuto della Fondazione, ai sensi del quale «la Fondazione (...) provvede senza fini di lucro: (...) b) alla formazione, alla qualificazione professionale, all'assistenza sociale e alla solidarietà in favore degli iscritti».

Questo progetto di formazione è stato da me condiviso con le altre parti sociali e specialmente con l'amico Fabio D'Onofrio, che ringrazio nuovamente per avermi invitato e per aver organizzato questo convegno sulla formazione.

Prendendo spunto dal titolo "insieme per un nuovo sentiero" mi auguro che questo incontro segni l'inizio di una collaborazione finalizzata al rafforzamento di questo progetto a beneficio dell'intera categoria.

Per concludere, quando si parla di innovazione, è importante il *timing* cioè il giusto tempo per lanciare un prodotto. Per quanto riguarda la formazione, il timing è adesso; non siamo né in ritardo né in anticipo: ora è il momento giusto.

Quindi, ricollegandomi all'attività consulenziale di cui vi ho parlato in apertura, sosteniamo insieme subito la proposta di legge per il riassetto normativo e la formazione continua obbligatoria, la proposta di costituzione di una laurea per gli agenti di commercio, in modo che venga riconosciuta la nostra come una professione intellettuale e quindi avere in futuro l'agente di commercio e l'agente di commercio laureato professionista riconosciuto.



Io ci credo e spero che ci crediate anche voi per il bene della professione.

Grazie per l'attenzione!

Abbiat gioia!!!